

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MARZO 1875

esclusi quelli di terza; ed infine, in tempo di guerra, si avrebbero medici per tre anni, e niente di più.

Dunque io non posso accettare questa proposta, e spero che la Camera non vorrà stabilire cosa che sarebbe un vero privilegio, mentre tornerebbe di danno immenso pel servizio militare e senza veruno scopo di utilità sociale.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Verremo ai voti. Sono tre le proposte state fatte.

L'onorevole Perrone aveva chiesto di parlare, ma siccome ha già svolto il suo emendamento...

PERRONE. Permetta; dirò pochissime parole.

Prima di tutto, io desidererei una spiegazione o dall'onorevole ministro della guerra, o dall'onorevole relatore.

Mi pare che l'onorevole relatore abbia detto che tutti gli studenti di medicina, ottenuta la loro laurea, i tre anni sotto le armi li facciano in qualità di ufficiali.

L'onorevole Pierantoni poi non trova che ci sia un favoritismo secondo il progetto del Ministero.

Mi perdoni, due giovani vanno insieme ad iscriversi all'Università, uno di essi si iscrive alla facoltà di medicina, l'altro come studente di matematica o in qualunque altra facoltà. Quest'ultimo se non ha 1500 lire da pagare, non può seguire quel corso, perchè a metà dei suoi studi sarà chiamato dalla leva e può darsi che debba fare i tre anni sotto le armi; invece quello che è iscritto ad una facoltà di medicina non ha bisogno di pagare cosa alcuna, prosegue il suo corso universitario, e prende la laurea, mentre gli altri che non hanno 1500 lire a loro disposizione, non possono diventare ingegneri, avvocati, ecc.

Una volta ottenuta la laurea, i medici vengono pagati dal Governo e fanno tre anni di applicazione.

MINISTRO PER LA GUERRA. No.

PERRONE. Ma mi scusi, li adoperano pure come medici in quegli anni.

MINISTRO PER LA GUERRA. Non è detto dalla legge.

PERRONE. Ma come?..

MINISTRO PER LA GUERRA. Li adopererà come medici, se al Governo ciò conviene.

PERRONE... avrete un individuo laureato in medicina, e gli farete fare il servizio di soldato? Non ve ne servirete come medico? Allora capisco ancora meno: tenere un individuo che è laureato in medicina a adoperarlo in uffici diversi da quello di medico, non mi capacita.

Sia ufficiale o no, se gli fate fare un altro mestiere dimenticherà i suoi studi in quei tre anni.

D'altronde io ritengo che se questo articolo si

applicasse a tutti gli studenti in genere, non ce ne sarebbe uno che prenderebbe il volontariato.

Per cui, volere o non volere, chi vuole studiare in una facoltà qualunque deve pagare 1500 lire, ma chi si dedicherà alla facoltà di medicina, non avrà da pagar nulla.

A me pare che questo sia un grandissimo privilegio, checchè ne dicano gli onorevoli preopinanti.

GIUDICI, relatore. Dirò due sole parole, perchè capisco che la Camera comincia ad essere impaziente.

Rispondo all'onorevole Pierantoni riguardo al numero di medici che io ho stabilito come necessario per l'esercito in prima linea. Non è già il numero dei medici quale era fissato per gli antichi regolamenti e prima della guerra del 1870; è un numero maggiore, aumentato appunto dopo l'esperienza della guerra del 1870, e fissato sullo stesso piede che è stabilito per l'esercito prussiano.

Riguardo alla convenzione di Ginevra, io dico che l'ordinamento del servizio sanitario governativo non impedisce per niente a quelle società, che intendono di voler sussidiarlo coi mezzi propri, di accorrere in aiuto del Governo: e questo sarà ben lieto di accettare il loro concorso.

All'onorevole Perrone dirò soltanto che mi pare che egli abbia frainteso la significazione dell'articolo proposto dal Ministero ed accettato dalla Commissione.

Nell'articolo non si conferisce ai medici alcun diritto di servire come ufficiali medici. (*Interruzione dell'onorevole Perrone*) Mi lasci dire, che forse anderemo d'accordo.

È chiaro che se il Governo avrà bisogno di loro come ufficiali medici li impiegherà come tali; ma non è necessario accordare loro questo diritto; perchè se venisse loro accordato questo diritto per legge, il Governo sarebbe costretto a tenerli come ufficiali anche quando ne fossero indegni. Si farà di quei medici l'uso migliore possibile, approfittandone secondo il bisogno, come ufficiali, come medici, o come aiuti-medici se il numero ne sarà eccessivo. Così si ottiene l'utile dello Stato, e non si ledono niente affatto i diritti dei cittadini. (*Ai voti! ai voti!*)

PRESIDENTE. Dunque veniamo ai voti. Rileggo l'articolo...

MINISTRO PER LA GUERRA. Risponderò una sola parola all'onorevole Perrone.

Io ho dichiarato ed ammesso che agli studenti di medicina si fa una condizione speciale, ma che non si può considerare, nè come un privilegio, nè come un favore, perchè questo privilegio è compensato da uno svantaggio reale che essi incorrono.